

Relazione Associazione San Bonaventura ONLUS

La nostra è un'associazione che nasce nell'ambito dell'Ordine Francescano Secolare, sia io che Carlo siamo professi dell'ordine laicale.

Il nostro impegno è iniziato fornendo un contributo nella gestione delle biblioteche e degli archivi della Provincia del Sacratissimo Cuore di Gesù di Napoli, e cercando dei bandi di finanziamento che dessero un aiuto concreto a queste realtà spesso abbandonate per mancanza di fondi.

Ed ecco Padre Agostino con cui abbiamo iniziato il cammino e Padre Carlo con cui lo stiamo continuando.

Ma l'impegno nel tempo è passato anche ad altri settori non necessariamente affini ai beni culturali come il contrasto alla violenza di genere, il dialogo interreligioso, il turismo religioso solo per citarne alcuni.

Questa è una parte della squadra collaborano con noi catalogatori di beni culturali, storici, archeologi, restauratori, architetti, ingegneri ma anche progettisti europei, rendicontatori, web designer, sviluppatori di applicazioni informatiche. Insomma un gruppo eterogeneo di professionalità che coniuga saperi antichi e moderni.

Molte di queste persone sono entrate nel mondo del lavoro grazie a noi e, in zone socialmente difficili, stanno arricchendo il loro patrimonio di conoscenze e di strumenti grazie alla collaborazione con la nostra associazione e grazie alla convenzione con i frati.

Ma vediamo cosa è stato davvero realizzato in questi primi 3 anni di impegno dal 2014 ad oggi: E stata avviata la valorizzazione e il recupero di 30 biblioteche ecclesiastiche, 5 archivi ecclesiastici con la redazione di altrettanti progetti. Si sta inoltre concludendo il progetto "Missione dialogo... e missioni cattoliche incontri di cultura e di pace" con la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. In cui sono stati studiati catalogati e digitalizzati i preziosi testi della biblioteca diocesana di Napoli legati alle missioni, tra cui alcuni documenti cinesi manoscritti sulla seta risalenti al 16 secolo.

Altro grande progetto quello di digitalizzazione del patrimonio documentario, sia archivistico che librario, con i fondi POR-FESR 2007-13 dell'Unione Europea che si è sviluppato su 3 sedi: Diocesi di Alife-Caiazzo, Biblioteca del Convento di Sant'Antonio di Afragola, Biblioteca del Convento di Santa Maria Occorrevole

Ma più delle parole possono le immagini, guardiamo quanto è stato realizzato, con la digitalizzazione e delle meravigliose applicazioni informatiche per la fruizione di questi beni che parlano di noi francescani e della nostra storia.

Ma dopo le immagini guardiamo i numeri di questi progetti:

- **5000 testi antichi catalogati**
- **1000 documenti**
- **1.000.000 di immagini prodotte**
- **20 operatori nella catalogazione e digitalizzazione**
- **4 operatori nel web e applicazioni**
- **4 studiosi per lo studio dei documenti**

Vediamo anche l'innovazione con lo sviluppo delle seguenti tecnologie al servizio della fruizione dei beni culturali:

- **Innovative App per le biblioteche**
- **Bacheche espositive interattive**
- **Biblioteca interattiva in 3D**
- **Tavoli multimediali**
- **Totem touch screen**
- **Laboratorio virtuale di catalogazione**
- **Laboratorio virtuale di restauro**

Un app che permette di sfogliare i testi antichi sui nostri telefoni o pc comodamente da casa e senza rovinare i testi antichi.

Bacheche interattive in cui il testo in vetrina viene scelto cliccando sul vetro ed il testo digitalizzato ad alta risoluzione appare sullo schermo sottostante e può essere sfogliato con il sistema touch

Biblioteche interattive 3d in cui abbiamo ricostruito una scaffalatura di un'antica biblioteca e abbiamo inserito i testi digitalizzati con un sensore, si possono prendere i libri mimando il gesto a distanza e si può sfogliare muovendo la mano nell'aria.

Poi ci sono tavoli multimediali in cui è riportata la storia della Provincia francescana dei frati di Napoli

E poi ancora abbiamo creato un laboratorio virtuale di restauro, in cui si possono osservare le varie fasi del restauro con il prima e il dopo.

Continuando a presentare quanto è stato realizzato in questi anni, mi fa piacere parlarvi di questo gemellaggio finanziato con un progetto PUC al Comune della città di Afragola in provincia di Napoli e per il quale abbiamo realizzato un gemellaggio, per lo sviluppo del turismo religioso, tra la Provincia Napoletana del Sacratissimo cuore e la Provincia dei Martiri del Marocco del Portogallo.

Questo gemellaggio particolarmente riuscito ha visto quali protagonisti Frei Armindo e Fra Carlo che potranno raccontarvi le loro emozioni, ma noi proviamo a farvele vivere attraverso alcune immagini.

Queste immagini mostrano la celebrazione del gemellaggio con la pergamena ricordo che consegneremo ora ufficialmente a Frei Armindo, la chiave della casa natale di Sant'Antonio che è stata consegnata alla basilica di Sant'Antonio dai frati portoghesi. Sono stati giorni indimenticabili animati da concerti vediamo qui i Schola Seraphica che hanno interpretato un bellissimo concerto di canto gregoriano. Poi c'è stata l'inaugurazione di una installazione artistica una testa di Sant'Antonio, la testa più grande al mondo, raffigurante il Santo che il mondo ama, realizzata dall'artista Lello Esposito. In ultimo per una settimana è stato possibile visitare la mostra allestita con le bellissime opere d'arte custodite nella Basilica di Sant'Antonio. Questa mostra si è potuta realizzare grazie al lavoro che abbiamo realizzato, fortemente voluto da P. Eduardo Parlato, di inventariazione di tutti i beni della Provincia Francescana.

Passiamo ora da quanto già è stato realizzato a quanto è in programma, con Padre Milenko stiamo iniziando a studiare i fondi IPA che lui stesso ci ha proposto.

Sono fondi per la Pre adesione alla Comunità Europea a cui paesi come la Bosnia possono attingere.

Ma esistono tanti fondi europei diretti per i quali le nostre province enti di diversi stati possono partecipare, ad esempio questo è un bando che scadrà fra pochi giorni che concede finanziamenti per azioni contro la violenza di genere o la violenza contro i bambini. Ad esempio voi sapete di avere delle fraternità che sicuramente sono impegnate in questo campo, non sapete che è impegnata anche la fraternità di un'altra nazione europea e non sapete che esiste un bando che finanzia queste azioni. Compito dell'UMFE e metterci insieme, compito di San Bonaventura e farvi sapere dell'esistenza del bando e mettervi in condizione per parteciparvi.

Ed ecco un sogno, una suggestione che vorremmo condividere con voi, in questi giorni state lavorando sul fenomeno della migrazione e sui rifugiati in Europa, come francescani siamo gli eredi di Damietta, ci piacerebbe realizzare con voi un progetto dal titolo Damietta 2020 che rivisitasse il dialogo interreligioso in chiave moderna, soprattutto l'inevitabile e fondamentale dialogo con l'islam.

In che modo? Valorizzando quanto già fate

Ma anche esportando la cultura e insegnando nelle nostre missioni in africa a lavorare, un'idea? Se creassimo nelle missioni francescane in Africa delle biblioteche che oltre a fornire l'istruzione forniscono anche testi pratici per il lavoro e forniscono in prestito gli strumenti, ad esempio insegnano a cucire e prestano una macchina da cucire, insegnano a programmare e prestano un pc

Se vogliamo progettare insieme ci serve conoscerci, sapere cosa già fate su cosa volete puntare la prossima attenzione, quali sono i beni culturali che volete valorizzare, e soprattutto se avete dei frati o dei laici che si vogliono impegnare per lavorare in questo ambito. È un impegno importante bisogna rispondere a delle e mail in giornata (non dopo un mese) se c'è bisogno di documenti bisogna produrli velocemente, bisogna insomma affrontare l'impegno con grande serietà

In ultimo un attimo di attenzione ai costi, naturalmente l'Associazione San Bonaventura svolge questo compito in spirito di servizio condividendo l'ideale del carisma francescano, certo per alcuni aspetti ad esempio i viaggi, se necessari, c'è bisogno del rimborso spese e naturalmente se si vuole investire in questo ambito i risultati arrivano più velocemente e con maggiore sicurezza